

È emerso al Sustainable Future Forum 2023 di Class Editori, Milano Finanza e Class Cnbc

Ipo Plenitude, spiraglio nel 2023

Per l'a.d. dell'Eni rimane più probabile il prossimo anno

DI MARCO CAPPONI

La quotazione di Plenitude «può arrivare già quest'anno, se si aprisse una finestra di mercato favorevole»: così **Claudio Descalzi**, amministratore delegato di Eni, in occasione dell'evento Sustainable Future Forum 2023 di Class Editori, Milano Finanza e Class Cnbc, ha aperto alla possibilità di anticipare al 2023 l'attesissima Ipo dello spin-off focalizzato sulla commercializzazione di gas ed energia e sulle rinnovabili. L'ipotesi più probabile sembra comunque «aspettare il prossimo anno: Plenitude per noi è molto strategica, e andare in borsa vuol dire valorizzarla e avere risorse ulteriori da investire nel progetto strategico delle rinnovabili».

Eni, nelle parole del suo amministratore delegato, si presenta alla sfida della transizione energetica dopo aver vinto la partita più complessa in seguito allo scoppio della guerra in Ucraina: quella del gas. «La situazione dell'improvvisa mancanza di



Claudio Descalzi

gas è rientrata, ma un paese non è mai veramente tranquillo se non possiede la risorsa che consuma di più. Noi come Eni abbiamo diversificato come geografie e come punti di accesso all'energia». In altre parole, ha detto Descalzi, «se prima dalla Russia importavamo, ora in altri paesi esploriamo: il gas che arriva da questi giacimenti è gas di Eni, e quindi l'Italia può averlo sempre e senza brutte sor-

prese». Il ceo ha quindi fatto il punto sulla sostituzione del gas russo. «L'Italia è stata il paese più veloce a passare ai rigassificatori: lo abbiamo fatto con Piombino, ed entro fine anno arriveremo a rimpiazzare l'80% del gas».

Infine, una chiosa sulla recente acquisizione di Neptune, «una società che produce all'80% gas e che ha un modello perfettamente sinergico con quello di Eni». Preludio ad altre acquisizioni? «Siamo in una fase di crescita organica, perché siamo fortissimi nelle esplorazioni: Neptune è un caso a sé».

Non ha escluso operazioni straordinarie, pur mantenendo la rotta sulla crescita organica (cui sono destinati 9 dei 10 miliardi del piano al 2026), neanche **Stefano Venier**, amministratore delegato di Snam: «La gran parte degli investimenti finirà in infrastrutture strategiche, iniziative di efficientamento energetico, decarbonizzazione dei trasporti, biometano. Guardiamo però anche a quelle occasioni che possono pre-

sentarsi sul mercato».

Il focus principale di Snam resta comunque il grande Progetto Linea Adriatica, infrastruttura che potenzierà il trasporto di gas dal Sud al Nord del paese. Tante le opportunità strategiche: «Innanzitutto vediamo un'esigenza di sicurezza: la maggior parte dei consumi è nel Nord Italia, e quindi dobbiamo garantire che l'area sia sempre rifornita». C'è però anche una prospettiva geopolitica: «I paesi produttori nel Mediterraneo hanno ritrovato centralità e l'Italia può costituire un punto di ingresso nel continente, ma solo se ha le infrastrutture necessarie per farlo».

Snam, ha confermato poi il ceo, sta rivedendo le proprie infrastrutture affinché siano capaci di trasportare idrogeno verde, «e lo facciamo sempre in ottica della posizione strategica dell'Italia, nel mezzo del condotto che collegherà Algeria e Baviera». Snam, ha concluso Venier, «dovrà essere abilitatrice dell'idrogeno, il cui sviluppo

deve ovviamente essere supportato dai governi e dai produttori».

Insomma, Venier ha invitato, seppur indirettamente, la politica a non abdicare al suo ruolo chiave in questo processo. Lo sa bene anche **Enrico Giovannini**, già ministro delle infrastrutture nel governo Draghi, oggi presidente di Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile): «Nel nuovo Piano energia e clima del governo», ha spiegato, «si dice che verranno raggiunti quasi tutti gli obiettivi. Viene da chiedersi: perché non tutti?». E poi «sembra che ci sia poco dialogo, addirittura tra il ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**, e il resto del governo». L'esecutivo, ha concluso Giovannini, «non ha le mani legate, perché per attuare il Pnrr esistono i poteri sostitutivi: ci aspettiamo che il governo usi gli strumenti che già ha per forzare le regioni reticenti a indicare le aree dove verranno installate le rinnovabili».

© Riproduzione riservata

Tesla, le consegne di auto sono in crescita dell'83%



Elon Musk, fondatore e amministratore delegato di Tesla

Ennesimo trimestre da record per Tesla, che nei tre mesi conclusi a fine giugno ha realizzato un incremento delle consegne dell'83% su base annua. E questo grazie all'aumento della capacità produttiva e della produzione nell'impianto di assemblaggio di veicoli ad Austin, in Texas. Il produttore di veicoli elettrici fondato e guidato da Elon Musk ha consegnato 466.140 veicoli, producendone 479.700. Una performance che ha sorpreso positivamente il mercato, battendo le previsioni di Wall Street. Si tratta di un'accelerazione non solo rispetto al secondo trimestre dello scorso anno, quando Tesla aveva effettuato 254.695 consegne, ma anche sul primo trimestre che aveva registrato 422.875 unità.

La crescita delle consegne è arrivata dopo che il costruttore aveva offerto sconti e altri incentivi per aumentare le vendite di automobili negli Stati Uniti durante il trimestre, con le Model 3 e Y che ora possono beneficiare di un credito d'imposta di 7.500 dollari (6.866 euro) ai sensi dell'Inflation reduction act. Circa il 96% delle consegne riportate da Tesla fra aprile e giugno hanno riguardato il crossover Model Y e la berlina entry-level Model 3.

© Riproduzione riservata

SARDEGNA Edison E. sale all'82% di Gaxa

Edison energia sale dal 70 all'81,82% del capitale di Gaxa, operatore e fornitore di energia in Sardegna, a seguito dell'uscita del Fondo Marguerite dalla società sarda. Dal canto suo Italgas passa dal 15,55 al 18,18%. Intanto Gaxa, che conta 45 mila clienti attivi, espande la propria attività acquisendo il ramo di vendita della società Janagas (gruppo Italgas), diventando fornitore di altri 11 mila clienti attualmente serviti con Gpl a Olbia e in diversi comuni dell'area. Qui Gaxa ha avviato la vendita del metano estendendo l'offerta Addio bombole, dopo la comunicazione da parte del distributore locale Medea (Italgas) del piano di conversione delle reti di distribuzione che si concluderà entro novembre.

Le famiglie che sceglieranno il metano potranno risparmiare fino al 30%. «Il metano in Sardegna è una realtà ormai consolidata», ha commentato l'a.d. di Gaxa, Emanuela Gatteschi, «e sempre più territori vengono progressivamente raggiunti da questa importante risorsa».

© Riproduzione riservata

A MILANO Camozzi, al via centro di ricerca

Il gruppo Camozzi, insieme al Politecnico di Milano e all'Istituto italiano di tecnologia, ha inaugurato il Camozzi Research Center dove ieri si è svolta l'assemblea generale di Assolombarda. L'hub nasce all'interno della fabbrica milanese del gruppo a Rubattino, nell'area dell'ex Innse e storica sede di Innocenti. Si tratta di un modello di fabbrica che trova fondamento nell'innovazione tecnologica, sia hardware che software, e che al tempo stesso intende mettere al centro il valore della persona e della sostenibilità ambientale, promuovendo forme di open innovation e facilitando nuovi approcci nella formazione scientifica e tecnologica.

L'hub ha al suo attivo diverse collaborazioni con undici università italiane ed estere, quattro centri d'eccellenza e sei partner tecnologici.

© Riproduzione riservata

TELEMEDICINA Alleanza Engineering-Almaviva

Dopo l'aggiudicazione della concessione Agenas per la progettazione, realizzazione e gestione della Piattaforma nazionale di telemedicina, Engineering e Almaviva hanno costituito la società di progetto Pnt Italia. Si tratta del primo passo verso la realizzazione del Piano telemedicina previsto dal Pnrr. Già operativa Pnt Italia è una società a responsabilità limitata ed è costituita per il 60% da Engineering e per il 40% da Almaviva. Alla presidenza si è insediato Dario Buttitta, executive vice president Pa & healthcare di Engineering. Antonio Amati, direttore generale della divisione It di Almaviva, è stato nominato amministratore delegato, mentre Giuseppe Sajeva, director of Pnt special projects di Engineering, è il direttore tecnico.

La durata della concessione Agenas per la realizzazione e gestione della Piattaforma nazionale di telemedicina è di dieci anni ed è organizzata in tre fasi: start up, avvio e consolidamento, gestione a regime.

© Riproduzione riservata